GABINETTO DEL MINISTRO - L'ARTICOLO DE "IL FATTO QUOTIDIANO"

In allegato l'articolo pubblicato in data 13 luglio 2013.



10 SABATO 13 LUGLIO 2013 ECONOMIA Il Fatto Quotidiano

Scure di Fitch sulla Francia: addio alla tripla A

BITORNA a salire la tensione sui titoli di Stato italiani, con lo spread che si riallarga pericolosamente, sopra i 300 punti base, mentre la Francia subisce l'onta di vedersi strappato il top rating AAA anche da Fitch, che si allinea così alle altre due agenzie Standard & Poor's e Moody's. Lo spread tra il Btp e il Bund tedesco è salito oggi fino a 302 punti base, prima di ripiegare e chiudere la seduta a 292 punti, col rendimento del decennale al 4,67%, mentre il differenziale della Spagna si è attestato a 321 punti, evidenziando quindi un rinnovato nervosismo sul mercato dei titoli di Stato. A pesare, spiegano gli analisti, sono le turbolenze nel governo in Italia, dove "le prospettive economiche restano molto deboli" e la crisi politica in Portogallo, che sembra essere entrata in una nuova fase che potrebbe "far scivolare il Paese in una spirale negativa", mettendo a repentaglio il programma di aiuti internazionali. A mercati chiusi arriva la doccia fredda per Parigi, con Fitch che le toglie la Tripla A abbassando il rating ad AA+. L'agenzia spiega che il declassamento è dovuto alla mancanza di crescita e all'alto livello di indebitamento della Francia.

STIPENDI E INDENNITÀ, I MISTERI DEL GABINETTO DI SACCOMANNI

Il sindacato: quei 3,3 milioni di bonus vengono pagati, ma i decreti di spesa non si trovano

di Marco Palombi

A volte certe cose vanno perse, si sa. Erano lì fino a un momento fa (prima, poi, qui a cercarle e qui, sparite. Dev'essere successo così pure a quei due decreti ministeriali su cui si basa il riconoscimento delle indennità (sostanzialmente, soldi in busta paga) a chi lavora nel gabinetto del ministro nel dicastero dell'Economia e del Tesoro. È andata così a un certo punto il sindacato di base Usb, nell'ambito di una battaglia sul salario integrativo del personale del ministero dell'Economia e delle finanze (Mef), s'accorge che un pezzo del fondo creato a questo fine – mezzo milione di euro – viene dirottato senza motivo apparente verso il personale che lavora a contatto col ministro. Comincia una guerra di posizione con l'amministrazione durata un anno e mezzo che si è conclusa questa settimana, quando il Mef ha risposto che sì, effettivamente, quei 500 mila euro andavano ad integrare un fondo da 3,3 milioni che paga le indennità del gabinetto ministeriale. Peccato, ha fatto sapere l'amministrazione al sindacato, che al momento i due decreti che hanno istituito l'indennità (sostanzialmente, soldi in busta paga) a chi lavora nel gabinetto del ministro nel dicastero dell'Economia e del Tesoro non si trovano: forse vero, comporterebbe che ci sono centinaia di persone che prendono soldi senza che ci sia un atto che ne giustifichi il pagamento.

TRASPARENZA ZERO

I redditi dei collaboratori del ministro, di cui non si conosce il numero, non sono ancora on line

Il Tesoro: "Abbiamo ancora tempo"

A QUESTO PUNTO sarebbe interessante capire – in tema, per così dire, di spending review – quanta gente lavora al primo piano, blindatissimo, del palazzone di via XX settembre. Purtroppo non si sa, il Mef s'è rifiutato di comunicarlo a quei rompiscatole di sindacalisti. Si sa solo che la legge consente al capo politico del dicastero di circondarsi di circa 300 persone tra "sottosegretari, funzionari di recente nomina e impiegati addetti agli uffici di diretta collaborazione", spiega l'Usb: 204 al massimo sono gli effettivi, quelli che hanno diritto all'indennità, gli altri sono impiegati "di supporto" dello stesso ministero. Al minimo inventerna, così se l'personale effettivo del gabinetto fosse di 204 persone, l'indennità ammonterebbe a oltre 16 mila euro annui a testa contro una media di 1.200 euro l'anno per il restante personale del Mef. Dati in linea con quanto riveda al fatto quotidiano lo stesso ministero (che sostiene che i dati siamo accessibili presso l'ufficio del personale): i valori delle indennità sono fermi al 2006 e il ministro Saccomanni ha provveduto a livellarle abbassando quelle più alte (4.500 euro lordi al mese) fino a quelle attuali (tra i 1.650 e i mille euro).

A PROPOSITO del personale che gravita attualmente attorno a Fabrizio Saccomanni – ex funzionari della Camera come il capo di gabinetto Daniele Cabras ripensionati dello stesso Mef come il dirigente Giancarlo Del Bubbo o di Bankitalia come la segretaria dello stesso ministro – c'è da dire che al momento disattende pure gli obblighi di trasparenza imposti ai dirigenti pubblici dalla legge Brunetta. Tutti dovrebbero, infatti, pubblicare i redditi che a qualunque titolo percepiscono dalla P.A. sul sito del ministero, ma ancora non hanno ottemperato a quest'obbligo. "Abbiamo ancora qualche settimana, stiamo raccogliendo i dati dopo la fine delle procedure di nomina", spiegano dal Mef e preannunciano che i dati del ministro saranno on line entro pochi giorni. È sicuramente così, d'altronde la stessa amministrazione del Tesoro ha voluto ricordare al gabinetto del ministro, con una circolare del 3 luglio, che era il momento di mettere sul sito gli stipendi.

Indesit, lacrime in corteo

OPERAI DEL GRUPPO A FABRIANO

In cinquemila hanno sfilato a Fabriano per i 1.425 tagli annunciati allo stabilimento al grido "lavoro, lavoro". Molti operai non hanno trattenuto le lacrime Ansa

Roma, 15/07/2013

Pubblichiamo l'articolo de "Il Fatto Quotidiano" di sabato 13 luglio 2013 concernente la lunga e decisa battaglia dell'USB MEF per reintegrare nel FUA 500.000 euro, impropriamente dirottati sin dal 2001 agli uffici di diretta collaborazione del ministro, e la denuncia sulle iniquità e zone oscure del nostro ministero a partire proprio dai vertici del Gabinetto.